

La collocazione geografica

Gli attuali territori dell'Umbria, aggregatisi in base a vicende plurisecolari estremamente diversificate, hanno tuttavia costituito in epoca storica la cerniera dell'area peninsulare italiana, dei rapporti tra i sistemi insediativi, produttivi e commerciali della costa adriatica e della costa tirrenica, delle zone montane con quelle vallive e di pianura.

Il sistema fluviale, in particolare, costituito dal Tevere e dai suoi principali affluenti di bacino ed i conseguenti sottobacini imbriferi costituiscono il principale sistema naturalistico-insediativo dell'Umbria, base di collegamento tra il nord e il sud della penisola sin verso le foci del Po.

In buona sostanza tutti i territori costituenti l'Umbria hanno svolto una funzione di cerniera:

- tra la società etrusca e quella umbro-italica nella direttrice est-ovest e suo viceversa, tra la società romana, umbro-italica e celto-gallica sulla direttrice nord-sud e suo viceversa;
- tra l'espansione definitiva della romanizzazione lungo l'asse del Tevere e la stessa diffusione religioso-culturale del cristianesimo nei secoli, dal basso all'alto medioevo, asse di scambio tra Roma cristiana e le parti residue dell'impero bizantino;
- per le normali funzioni di commercio e di produzione quali l'approvvigionamento e il commercio del sale e la transumanza per lo sverno e il pascolo delle grandi greggi ovine dei pastori appenninici, che interessarono i territori dell'attuale Umbria fin quasi al diciannovesimo secolo.

Il lamentato "isolamento dell'Umbria" non è già una situazione strutturale, bensì un fenomeno limitato nei tempi, immediata conseguenza della prima grande infrastrutturazione realizzata dai piemontesi nel nuovo Regno d'Italia, con la conseguente definizione dei corridoi tirrenici ed adriatici da sempre scarsamente percorribili.

L'Umbria è stata ed è nella realtà cerniera fondamentale per tutti i legami economici e culturali peninsulari. Presenta certamente un'infrastrutturazione ancora debole sul corridoio trasversale orientale, di cui la F.C.U., se adeguata, e la E45 sono gli elementi portanti e di raccordo con gli assi nord-sud di maggior peso.

Ma ciò non incrina le sua funzione e il suo destino di cerniera di sviluppo per il nostro paese.

Questo suo ruolo è reso funzionale oggi dalle infrastrutture che l'attraversano: Autostrada A1, Superstrada E45, direttissima ferroviaria, ferrovia Orte-Falconara, nonché tutto il piano di collegamenti semi-assiali e trasversali che pongono e porranno in contatto il "corridoio tirrenico" con "il corridoio adriatico", anche con l'indispensabile sfondamento a nord ed a ovest della Ferrovia Centrale Umbra (F.C.U.).

Il centro della cerniera umbra è oggi rappresentato dal sistema urbano di Perugia che, anche senza considerare i Comuni del suo hinterland, come invece sarebbe d'obbligo, costituisce il più grande centro urbano peninsulare compreso tra i paralleli di Firenze e di Roma.

Il ruolo di cerniera costituisce quindi uno dei fattori-scenario dal quale partire per ogni pianificazione e tale dato deve costantemente contribuire a dare una "immagine forte" dell'identità regionale.

La diffusione degli insediamenti sul territorio

Gran parte del territorio dell'Umbria è caratterizzato dalla limitata pressione antropica, che manifesta alcuni eccessi soltanto in Perugia e nel suo hinterland, soprattutto sull'asse Magione-Ponte S. Giovanni, nonché in Terni con i suoi insediamenti nella conca omonima.

Per la gran parte del territorio invece la pressione antropica è estremamente ridotta: si evidenzia che la densità regionale è di 96 abitanti per km quadrato, pur in presenza di un'urbanizzazione estremamente diffusa che ha portato e porta ancora oggi a un presidio costante del territorio regionale.

In base a dati Istat ancora il 16% degli umbri, contro una media nazionale del 6,5 %, risiede in "case sparse" lontano dai centri maggiori, così definite perché disseminate ad una distanza tale tra loro da non poter costituire un nucleo abitato.

Questo presidio del territorio, che pur ci accomuna alla bassa Toscana, all'alto Lazio ed al versante marchigiano della dorsale appenninica, non è fondamentalmente la sola rete degli appoderamenti mezzadrili, bensì quella di straordinario peso degli innumerevoli centri storici talvolta piccolissimi, ma che spesso e quasi tutti presentano segni monumentali di un'aggregazione sociale con la sede di funzioni collettive, con la cappella o con la chiesa, con l'accastellamento o la torre di guardia.

Se anche non è stato possibile realizzare integralmente il progetto di "città regione", a base della pianificazione degli anni settanta ed ottanta, l'Umbria non ha perduto la sua caratterizzazione di territorio costantemente presidiato dall'uomo che territorializza la sua presenza con segni inconfondibili, prodotti dalle sue attività e dalla sua cultura.

Il presidio del territorio costituisce quindi non solo il fattore turisticamente apprezzato e che spinge i residenti delle città più popolose verso l'Umbria come visitatori o come possessori di un immobile in Umbria, bensì il fondamento forte della struttura sociale e produttiva che consente ogni modernizzazione dello sviluppo nella continuità della fruizione territoriale.

I recenti eventi sismici del settembre-ottobre 97, hanno posto all'attenzione dell'intero paese e alla considerazione da parte di tutti gli umbri, che la stessa cerniera montana dell'Appennino umbro-marchigiano è ancora oggi fortemente presidiata, in prospettive di continuità non episodica, da agricoltori, artigiani, industriali, commercianti che interpretano in forma dinamica il loro "vivere sull'Appennino" avvalendosi delle "funzioni di cerniera" in una prospettiva non di mera conservazione bensì di valorizzazione attiva del territorio costruita sulla base della microimprenditorialità diffusa già presente.

In questo quadro si evidenziano, proprio nella vicenda terremoto, alcuni dati di fatto significativi nel senso sopradetto:

- il Comune di Nocera ha dovuto impiantare ben 40 sedi di abitazione in container per dare una risposta idonea alle precise esigenze espresse dalle attività produttive esercitate da una popolazione complessiva di circa 6.000 abitanti, ai quali è stato in tal modo "consentito di mantenersi occupati";
- i territori appenninici da Nocera a Fabriano, in un asse di pochi chilometri, sono sede di importanti imprese industriali e produttive, tra le quali fanno spicco gli stabilimenti della Merloni ed alcune importanti maioliche di Gualdo Tadino;
- in questa zona il Comune di Fossato di Vico, che pur ha meno di 2.000 abitanti, dispone di un'area per attività produttive di circa 150 ettari già utilizzata per la maggior parte e per funzioni corrette;
- sullo stesso asse dell'Appennino umbro-marchigiano, compreso tra il Buranese a nord e la Val di Ranco a sud, insistono il Parco Regionale umbro del Monte Cucco, nonché l'area naturale protetta marchigiana della Gola della Rossa;
- le testimonianze storico-culturali vanno dai castellieri preistorici, ai ponti romani realizzati dal console Caio Flaminio, ai cimiteri longobardi e alle fortezze-avamposto del comune di Gubbio, dalla via "salara" che utilizzava Perugia per approvvigionarsi del sale adriatico, agli itinerari posti sulla dorsale del Subasio, che Francesco d'Assisi utilizzava per la sua missione sociale e religiosa;
- la rete dei centri storici minori, che rende l'Umbria estremamente viva e ricca di capacità operative ed imprenditoriali.

Il territorio dell'Umbria è quindi costituito da un mix incredibilmente ricco di situazioni ambientali e paesaggistiche mutevoli ed originali, di segni culturali della storia umana e di strutture diffuse in cui l'uomo vive e produce. Esso è dunque presieduto ancora in forme idonee all'oggi, sia per i modi di produrre che dell'abitare, per cui ogni rilancio e ogni sviluppo, anche il progetto di investimento per uscire dal quadro negativo indotto dal terremoto, hanno a disposizione una struttura della società viva e radicata nel territorio,

fatto questo che rende ancor più peculiare la unicità ed originalità dei fattori che sono alla base della biodiversità regionale.